Anno XI. TORINO, Sabato 13 Ottobre 1877 Num. 282

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. [illegible] — Stati Uniti [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

SOMMARIO

del n. 41 della *Gazzetta Piemontese letteraria*

TORINO, 13 OTTOBRE 1877.

LA VIGILIA DEL GRAN GIORNO

Parigi, 10 *ottobre* 1877.

Eccoci dunque alla vigilia del gran giorno! — Voi immaginerete Parigi in ebullizione; almeno, almeno rumoreggiante di quel gorgoglio sordo che agita l'acqua nella caffettiera un momento prima che la massaia creda opportuno di mettervi le cucchiaiate solenni e misurate della droga d'Aleppo!

Nulla di tutto questo! — Parigi non presenta nessun aspetto rimarchevole.

Qualche *tappezzeria* di programmi elettorali che non attirano gran folla di lettori; qualche *réclame Canadà*, a imitazione di quella del sarto Crémieux, che voi avete notato in un numero della *Gazzetta* dei giorni passati; qualche manifesto piccante per la sua colossale stranezza, messo fuori da candidati ignoti, come il sig. Bertron, il quale si qualifica rappresentante dell'universo (non di carta) e il signor Jacomy, che è il prototipo dei conservatori-*bêtes*; per ora la prossima lotta non ha altri prodromi. — Il resto va *son train*, come per lo innanzi; il solito va e vieni sui *boulevards*, le solite migliaia di *cocottes* spudorate alla sera, i soliti ubbriachi verso la mezzanotte, il solito chiasso parigino, la vita solita.

Neppure il programma di Gambetta ha destato *émoi*! Appena appena fa parlar di sè l'*Histoire d'un crime* di Vittor Hugo, fatta ora popolare in seguito all'edizione a 2 franchi messa in vendita sabato sera! — Chi arrivasse a Parigi, insciente dei preliminari, non si accorgerebbe che assai difficilmente del gran giorno che, come dicono i librettisti d'opera, *si prepara*.

***

Ebbene, che volete?... Io non voglio essere uccello di malo augurio, ma questa calma mi spaventa! — Io penso che la lotta deve essere, appunto per questi indizi, più grave di quel che si reputi a cuor leggiero. — La serietà dei repubblicani, i quali, benchè convinti della propria superiorità di numero, si guardano bene dall'uscire dai più stretti limiti del campo legale; la meticolosa audacia, o meglio sfrontatezza, dei conservatori nel cercare di cogliere cavillosamente gli avversari nella illegalità per farli uscire dai gangheri (vedi processo Gambetta), mi dicono chiaramente che i capi del partito repubblicano hanno capito voler proprio gli avversari *aller jusqu'au bout* e temendo di impigliare il menomo lembo della loro veste nei loro ingranaggi diplomatici, si guardano bene di passar loro neppure dappresso. — Guai! Una falda dell'abito tirerebbe tutta la persona!... Guai!... L'infinitesimo dei pretesti gonfierebbe il più gigantesco dei palloni.....

***

La Comune!... La Comune!... Ecco il grido con cui il *Figaro* cerca spaventare i borghesi!

La Comune!... La Comune!... E il Governo, fattosi agente provocatore, pubblica sui proprii organi dei *manifesti* che vorrebbero essere socialisti e non sono altro che sciocchi.

E intanto *L'Univers* urla a squarciagola a Mac Mahon, indicando i così detti demagoghi: *Arrestate!... Sopprimete!... Esiliate!... Condannate!... Processate!*... E intanto Napoleone IV (*sic*) giunge *incognito* a Parigi. E intanto si fanno pressioni su ogni sorta di magistrati, perchè le candidature ministeriali riescano. E intanto si sequestrano senza processo le copie dei giornali e dei manifesti repubblicani; si rincara la dose delle multe sui giornali che non sono bene col Governo e che per un nonnulla vennero tratti al Correzionale; si intercettano i *colportages* di propaganda pei 363; si fa la guerra più sfacciata alla legge, all'ordine, alla repubblica, in nome della repubblica, dell'ordine e della legge.

***

Ciò è noto. — Ciò che non è ancor noto è che si teme è l'intervento della forza armata. — Già ieri, una persona del loro partito, mi diceva: La rivoluzione è impossibile!...

— Meglio!... Non desidererei altro!... Ma perchè?

— Perchè?... Mi dica un po', sa lei cosa ci vuole per isparare un fucile?

— Ma... Le mani, mi pare...

— Sì... le mani... s'intende!... E poi?

— E poi?

— E poi... il fucile!

— Oh!...

— Non rida... Ora, il popolo di fucili non ne ha; l'esercito ne ha; la lotta è impossibile e la rivoluzione è impossibile!

***

Strana e, diciamolo pure, orribilmente strana logica!... Argomentazione lugubre! Ma c'è un *ma*!... Taluni dimenticano che il popolo ha fatto tutte le rivoluzioni antecedenti ed è giunto dov'è giunto sempre senza fucili! Cominciò colle pietre!... Che diavolo! I conservatori d'oggi saranno quel che volete, ma non differiscono punto da quelli d'un'altra epoca, e, come per quelli, la prima precauzione è di tener disarmati i demagoghi...

Come va adunque che ci sono stato tante rivoluzioni? Come va che i Milanesi han fatto le 5 giornate?

Ciò mi rammenta una vecchia caricatura. Rappresenta il conte di Chambord arrivato al trono, che fa uno sproloquio a una guardia nazionale.

— Ricordatevi, dice il re dai gigli, che la tradizione v'insegna che la vostra istituzione è opera dei miei antenati!

— Sicuro!... risponde la guardia, e noi per non mancare alla tradizione, vi metteremo alla porta!

***

Ma io spero ancora, non nella lealtà del Maresciallo, nella sua incapacità. — Egli, oltre la Francia, avrebbe contro di sè l'Europa.

Concedetemi le ipotesi; già in questi supremi momenti la fabbricazione delle probabilità è un *sine qua non*.

Dunque una delle due: o le elezioni sono favorevoli ai repubblicani, o sono favorevoli ai conservatori.

Nel primo caso c'è da temere per il 7 novembre, giorno della convocazione dell'Assemblea, e non per ora. Per ora non ci sarebbe che il caso fortuito d'una rissa alle urne, di una infrazione ai regolamenti smascherata o punita sommariamente, di un sopruso evidente che elimentasse il popolo... Ma speriamo di no... È vero che in momenti come questi Parigi potrebbe a un tratto prender fuoco ai quattro punti cardinali..... ma, ripeto, speriamo di no, e procediamo per via di logica.

Radunata l'Assemblea, una delle due: o la maggioranza della Camera dà un voto di sfiducia al Ministero attuale fin dalla prima seduta, e il presidente piega il capo e va a cercare un rimpasto ministeriale nel centro sinistro, e allora... si può respirare e dire che la si è scappolata bella!...

O il presidente non piega il capo, non si sottomette (e ha già dichiarato che non vuol farlo) e allora scioglie per la seconda volta l'Assemblea!

Immaginatevi allora lo stato dell'industria e del commercio, già prostrati dalla crisi presente, anelanti quasi come gli Ebrei alla Terra promessa, quasi quasi a una catastrofe purchessia!

Ebbene, in questo stato di prostrazione d'affari, con tante braccia senza lavoro, coll'Esposizione messa in tacere per l'anno venturo, colle ire politiche aizzate dall'aspettativa e dall'abuso di forza presidenziale, io vi domando se i *demagoghi* potranno conservare quel sangue freddo che hanno conservato finora e che i conservatori invece non hanno conservato e non conservano niente affatto!

E poniamo che i demagoghi conservino il loro sangue *freddo*!... Avremo un'altra Assemblea, e se ancora contraria ai sentimenti del Maresciallo, questi *ira jusqu'au bout*!... cioè alle baionette, alle cannonate, alla mitraglia e alle fucilate.

***

Ma mettiamo invece che la Camera radunatasi il 7 novembre o poi (se vi arriva) si trovi d'avere la maggioranza... *conservatrice*. — Qui vi voglio!... Cosa faranno della repubblica questi signori?... Loro che sono repubblicani come io sono... ammiratore del Gran Sultano! Già per *qualche* cosa dal 16 maggio in poi si son dati tanto da fare!... E questo *qualche* cosa la Francia lo permetterà loro?... E se non la Francia, il mondo?... Bismark non ci metterà il suo zampino? Permetterà S. M. Divina Provvidenza che un rampollo di quella dinastia cui andò; cioè fece andare agli altri, tanto sangue per estirpare, torni sul trono? — E se tornano sul trono i Borboni, colla santa idea di rimettere in piedi la baracca del Temporale, lo permetterà la poco divota Germania?

***

In verità l'orizzonte politico, questo orizzonte così sciupato, è gravido di avvenimenti tremendi se il Maresciallo vuol andare *jusqu'au bout*!

Io non ho che una sola speranza; l'ho nel Maresciallo; nella sua inettitudine alle epopee, gloriose o tristi ch'esse siano, nella loro grandiosità politica. — Egli non andrà *jusqu'au bout*! — Io spero che Gambetta abbia avuto ragione quando pronunciò il famoso: dimettersi o sottomettersi. — Il Maresciallo si trova troppo bene nella sua *jolie position* di presidente della Repubblica, perchè voglia dimettersi. — Si sottometterà, non lo farà per cuore, lo farà per mancanza d'audacia. — Non sono io solo a riconoscergli questo carattere. — Già glielo riconobbero gli stessi organi ultra-conservatori: — *Bisognava agire al 16 maggio!* — essi gli gridavano in coro prima della morte del Thiers. — *Ora non siamo più in tempo!*

La morte sola di Thiers ha ridato loro coraggio; la morte sola di Thiers è venuta a raddoppiare il Governo *à poigne* di Mac-Mahon. — Finchè la figura di Thiers era la sola che egli poteva temere gli succedesse al seggio presidenziale, il Maresciallo non dava in ismanie; ma dal giorno che, Thiers morto, gli si rizzò dinanzi la probabile successione di Gambetta, il suo sangue irlandese gli è montato alla testa!

***

Però dal detto al fatto c'è un gran tratto! Dio mio!... Quando si pensa che questa parola *fatto* vuol dire: La civiltà mandata indietro di quarant'anni; la libertà perseguitata; la corruzione *affichée*: la guerra civile; i morti per le strade; il sangue di una nazione grande e generosa sparso a fiumi, vengono le lagrime agli occhi, e la fronte d'ogni uomo di cuore si fa melanconica!

***

Ma voi direte: Il fatto!... Il fatto!... Sta bene! Ma e l'esercito?... Seguirà esso l'impulso dei conservatori?...

Ahimè! Gli eserciti, specialmente il francese dopo gli ultimi rovesci, hanno per qualità caratteristiche l'obbedienza passiva e il così detto *spirito militare*.

Quando si riceve uno schiaffo da un amico, da un fratello, non si pensa ch'egli può averselo dato in un momento di aberrazione; *si risponde con uno schiaffo*.

Ora gli schiaffi del popolo possono essere due o tre ciottoli lanciati da un monello e gli schiaffi dell'esercito sono fucilate. La botta e risposta è la guerra civile.

L'esercito è il sangue più ardente di una nazione; si possono sperare da lui la mitezza, la pazienza, la longanimità, il sagrificio angelico dell'offeso che sopporta la temperanza dei propositi?

Durante la rivoluzione del 1848 a Parigi avvenne quanto segue:

Ad un generale, per sedare una sommossa, erano stati dati a comandare alcuni battaglioni di guardie mobili, accozzati il dì innanzi nelle file dei cittadini.

Quand'egli uscì alla testa delle sue truppe per *caricare* il popolo, un colonnello gli disse:

— Generale, non ne faremo nulla!... I soldati fraternizzeranno coi rivoltosi, se pure le loro palle non entreranno nelle nostre reni!

— No!... No!... Vedrete.

Il generale era un vecchietto piccolo, rotto alla vita militare, [illegible] il segreto. Aveva fatto *bere* le truppe; le aveva esaltate; aveva mandato innanzi nella folla degli agenti provocatori.

Quando le truppe e i rivoltosi furono di fronte, gli agenti lanciarono alcune sassate; da qualche cranio di soldato gocciolò sangue; le uniformi erano macchiate, bisognava lavarle. La logica dello spirito militare, una logica a parte, che ha il suo codice a parte, il suo *argot* a parte, la sua vita intima a parte, un non so che a parte, prese il sopravvento. In meno di due minuti i soldati avevano *déblayé l'émeute!*

***

E aggiungete i borghesi i quali a tutto si prostrerebbero purchè il *pot-au-feu* non vada di mezzo, purchè il loro commercio cammini, purchè il loro mobiglio non corra il risico di esser squassato a comporre una barricata!...

E aggiungete un popolo, dissanguato da una guerra recente, convalescente da affanni senza nome, sbalzato da avvenimenti dei quali quasi non conosce l'importanza enorme...

E aggiungete la deficienza dei grandi caratteri, di quei grandi caratteri di ferro che pesano nella bilancia dei fasti d'una nazione con tutto il peso della loro metallica natura e struttura, come nel 1793!

Jules Simon non ha tempra; lo abbiamo veduto nelle discussioni che precedettero il 16 maggio; non si mosse che quando fu posto alle strette e non poteva far altro. Ferry, una personalità che prometteva d'esser gigantesca, non cura le occasioni. Grévy è un galantuomo, coraggioso, se volete, onestissimo anche, venerando, sia; ma poca, così come intelligenza. Gambetta... Ah!... S'egli fosse rimasto povero!

L'Impero ha avuto troppi miasmi perchè i più robusti polmoni non ne avessero a soffrire e a restarne intaccati!

*** Che dire?... A qual conclusione addivenire?... Se ci fu pagina storica saliente, questa la vale! Tutti gli interessi sono in giuoco! Tutta l'Europa palpita colla Francia! La Reazione o il Progresso, non di questo paese soltanto, ma dell'umanità intera stanno di fronte!

Nuove stelle stanno per sorgere; forse questo *caos* partorirà un gigante! È un popolo questo che ha un eroe per ogni battaglia!

Oh!... Epopee!... Io mi dimando come mai la gente d'ingegno possa andare ancora al teatro quando ha dinanzi agli occhi della mente così grandiosi spettacoli!

F. FONTANA.

LA GUERRA.

L'azione militare a Plewna pare non abbia fatto alcun progresso di questi giorni. Da una parte i zappatori russi continuano ad avanzarsi al secondo ridotto di Grivitza, ed i Turchi, senza cercare di disturbarli con sor-

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SETTIMO.

Una nube paurosa.

V.

A Barrow.

Il sole di estate brillava sul villaggio di Barrow quando Carlotta vi arrivò in compagnia della signora Sheldon e di Diana.

Sheldon doveva arrivare il giorno stesso con un altro treno e Valentino sarebbe venuto fra due giorni per passare presso la sua fidanzata l'intervallo che separa il sabato dal lunedì. Aveva veduto le viaggiatrici montare in vagone alla stazione del Ponte di Londra, ma Sheldon vi era anch'egli, e i due innamorati non avevano avuto agio di scambiare quattro parole a quattr'occhi.

Fra tutti i villaggi della contea di Sussex, Barrow è forse il più grazioso.

La vecchia chiesa sassone, le fattorie e le casette campestri sparse qua e là, son fabbricate sul versante della montagna, e la vasta pianura dell'Oceano si distende sotto le finestre delle case. Le rose e gli altri fiori che adornano i giardini spiccano de' più vivi colori pel contrasto di quella immensa distesa azzurra. La brezza del mare si sposa al profumo del fieno falciato di fresco e alle esalazioni delle stalle.

L'allodola cantava battendo le ali intorno al campanile del villaggio e i gabbiani folleggiavano ai raggi del sole sull'azzurro delle onde. I pescatori e i contadini abitavano le capanne addossate le une alle altre sul margine della via che girava intorno ai fianchi della montagna.

Questa via, vista in una giornata di luglio, pareva quasi a Carlotta la via del paradiso.

— Si direbbe la strada che mena al cielo, Diana! — esclamò ella tenendo gli occhi fissi sulle torri quadrate della vecchia chiesa sassone.

Poi si stupiva vedendo che gli occhi di Diana, a queste parole, si empivano di lagrime.

La signorina Paget si asciugò subito gli occhi col dorso della mano e sorrise dolcemente all'amica.

— Sì, cara, questo villaggio è molto grazioso, non è vero?

— Ha un certo aspetto terribilmente noioso! — disse la signora Sheldon con un brivido; — non c'è nemmeno una bottega, Diana mia. Dove andremo a fare le nostre provviste? Io l'avea detto al sig. Sheldon, che San Leonardo ci sarebbe convenuto molto di più.

— Oh! mamma, no! San Leonardo è il tipo più insignificante e volgare che ci sia, a confronto di questo grazioso villaggio! Guardate, guardate lì quella capanna di pescatori con quelle reti che stanno ad asciugarsi al sole; è un vero quadretto di Hook.

— E che bisogno c'è di andarsi a confinare fra le capanne dei pescatori, Carlotta? — domandò la signora Sheldon con un po' di asprezza. — Le reti dei pescatori non ci forniranno mica la carne pel desinare. Dove gli andremo a cercare i nostri arrosti di montone?... Il dottor Doddleson ci conta moltissimo sugli arrosti di montone.

— L'aria marina mi farà assai più bene, cara mamma, di tutti i montoni che si son fatti arrostire nel mondo... Oh! è questa la nostra piccola fattoria? — esclamò Carlotta, quando la carrozza si fermò innanzi ad un cancello molto pittoresco. — Che amore di casa! che bei vetri alle finestre! che belle tende bianche! e quella vacca che mi guarda con tanta amorevolezza dall'altro lato del cancello! Oh! come saremo felici vivendo qui.

La fattoria era una di quelle dimore ideali che ai cittadini paiono tanto belle quanto le camere dal cielo di zaffiro della casa di Salomone.

Carlotta era tutta lieta all'idea che quella deliziosa casetta sarebbe stata sua per una quindicina di giorni.

— Vorrei che ci fermassimo qui per sempre, — disse quando in compagnia di Diana visitarono le loro camerette profumate di lavanda e di rosa. — Come si fa a tornare in quell'insipido Bayswater uscendo di qua? Valentino ed io potremmo venire a far dimora qui dopo il nostro matrimonio.

Dopo di ciò rassettarono il bel salottino.

Situarono vicino alla finestra una poltrona per Carlotta e di faccia un'altra poltrona per la signora Sheldon; in mezzo posero un tavolino pei libri, i fiori, i lavori di ago e tutti quei nonnulla così necessari all'esistenza femminile.

Poi, mentre la signora Sheldon faceva l'ispezione delle camere per trovarvi dei difetti e accumulava critiche per dar prova di certe sue insolite facoltà inventive, Carlotta e Diana esploravano il giardino e davano un'occhiata al cortile della fattoria, dove la vacca le guardava come aveva fatto quando la carrozza si era fermata innanzi al cancello e come se non fosse ancora rimessa dallo stupore prodotto nella sua anima di vacca da quel fenomenale avvenimento.

Ma Carlotta si sentì ad un tratto stanca e poi fu presa da uno di quegli strani stordimenti che erano uno dei sintomi frequenti della sua malattia.

Diana l'aiutò a rientrare in casa e la fece adagiare in una comoda poltrona.

— Bisogna dire ch'io stia molto male, — disse la poverina, — perchè la stessa novità di questa bella dimora non vale a rendermi felice per molto tempo.

Sheldon arrivò nel corso della serata con una provvista delle pozioni che Carlotta prendeva tre volte al giorno. Si era ricordato che a Barrow non c'erano farmacisti, e che si avrebbe dovuto mandare a San Leonardo per avere le medicine necessarie.

— Siete molto buono di averci pensato, — disse Carlotta, — benchè io non creda che cotesta roba mi faccia ombra di bene. Nancy soleva andare a spedire le mie ricette a Bayswater. S'era quasi fatto un dovere di andar da sè dal farmacista.

— Davvero! — esclamò Sheldon. — Nancy si dava pensiero dei vostri medicamenti?

— Sì, papà, ed anche di me si dava molto pensiero. Se fossi stata figlia sua, non avrebbe potuto mostrarsi più addolorata.

(Continua)

tite o con contrapprocci, erigono invece altri nuovi fortini dietro a quelli che sono in pericolo di cadere nelle mani del nemico, e così triplicano, quadruplicano le loro difese. Non si sa ancora se il secondo convoglio di viveri e munizioni, ch'era scortato da 24 battaglioni, e ch'era partito da Orkanie, sia giunto nella città.

Nel tratto opposto, tra Rustsciuk ed Osman-bazar, sembra che l'esercito di Suleyman pascià, dopo l'insuccesso di Cercovna, si sia ritirato molto più addietro di quello che si credeva, almeno nella parte meridionale, dove i Russi nelle scaramuccie contro i Basci-bozuk si spinsero molto innanzi A settentrione, invece, verso Rustsciuk, il quartier generale di Suleyman pascià è tuttora a Kadikoi, il che continua a dimostrare che il principale obbiettivo di quel corpo d'esercito dovrebb'essere Bjela. Il cattivo tempo, e, più che altro, le strade eccessivamente fangose, impediscono però a quell'audace capitano di poter tentare per ora qualche colpo che giustifichi la sua sostituzione a Mehemet Alì. Sui Balkani continua la neve.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 10 ottobre 1877.

1° Designò le maestre effettive per le scuole elementari suburbane, coll'obbligo della permanente dimora nel luogo della scuola cui sono assegnate.

2° Provvide a 19 posti di maestra elementare supplente nelle scuole urbane, conferendoli per ordine di merito alle concorrenti dichiarate idonee nel recente esame.

3° Designò i maestri delle scuole serali elementari urbane e le maestre delle scuole festive elementari per le adulte.

4° Nominò la Commissione esaminatrice per il concorso al posto di professore di violino nel Liceo musicale, componendola del cav. Pedrotti direttore del Liceo, del cav. Bazzini di Milano e del cav. Giovacchini di Firenze.

5° Deliberò di porre in vendita 27 nuovi posti di sepoltura trentennaria nel Campo Santo generale.

6° Approvò un'ampliazione di locale per la caserma in Borgonuovo delle guardie di P. S. in vista dell'aumento della relativa forza.

7° Adottò le condizioni tecniche da imporsi nel pubblico interesse per il collocamento delle guide del *tramway* sulla linea da piazza Castello alla barriera di Lanzo di prossima costruzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre reca:

Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che in Talamello, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, provincia di Pesaro e Urbino, e in Arena, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

12 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.		Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736 8	+ 5,1	5,3	78	14° 34'	E d.	s. p. n.
9 a.	737,7	+ 8 0	5,8	73	14° 28'	N E d.	ser.
12 m.	737 6	+11,0	6,1	61	14° 30'	N E d.	q. ser.
3 p.	737,4	+13,9	7,1	60	14° 35'	N E d.	ser.
6 p.	748 2	+13,3	8,0	69	14° 32'	N E d.	ser.
9 p.	749 3	+10,0	6,6	70	14° 28'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,0 / massima + 14,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 13 ottobre + 6 4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 35 — Passaggio al meridiano, 0 5 — Tramonto, 5 35.

Nascere della LUNA, 2 27 sera — Passaggio al meridiano 6 49 sera — Tramonto 11 15 sera.

Giorno della **Luna** 8.

Primo quarto a 4 o. 32 m. di mattina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato da 4 a 6 mm. tra Elba, Comarca, golfo Napoli e Sardegna; fino a 9 mm. Sicilia; leggermente oscillante resto Italia. Venti tra Ovest e Nordest forti Adriatico, Sardegna e Sicilia occidentale e meridionale. Mare agitato tutti questi paraggi e Capo Spartivento; grosso Gargano, Portotorres e Portoempedocle. Bel tempo Genova, Civitavecchia, Venezia e Firenze; nuvoloso o coperto altrove. Piovoso Urbino, Otranto, Palermo e Portoempedocle. Pioggie abbondanti maggior parte Italia. Copiose Marche, golfo Napoli e Palermo. Fortissime canal Otranto. Tempo alquanto migliore e sempre più calmo anche Sud Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roma	18. 3	10. 0	Milano	15. 3	4. 4
Ancona	14. 0	11. 5	Genova	15. 8	10. 5
Parma	14. 8	7. 1	Bologna	18 7	7. 8
Napoli	14. 6	11 5	Firenze	18. 0	10. 0
Torino	14. 7	6. 2	Livorno	19. 2	8. 8

CORRIERE DELLA SERA

12 ottobre.

Il secondo manifesto di Mac-Mahon.

Il manifesto novissimo del Maresciallo, che credevasi non dovesse comparire prima di sabbato mattina, venne fuori improvvisamente ieri, e ciò per una indiscrezione commessa, dicesi, mentre se ne stampava una enorme quantità di esemplari.

Fin dalla sera di martedì un mezzo milione di copie del nuovo documento fu spedito nelle provincie.

Questo secondo manifesto è il rincaramento, per così dire, del primo: le stesse minaccie, lo stesso piglio d'intimidazione che mai non osò così impudentemente esprimersi.

Certo è che sotto l'Impero non avrebbero osato di fare e dire altrettanto. Dopo di aver dichiarato che la Repubblica non è in pericolo (e allora, perchè si destituiscono i funzionari *repubblicani?* perchè si sequestrano i *soli* giornali di colore repubblicano? perchè si condannano al carcere gli uomini politici *repubblicani?*); dopo di aver detto che la lotta è tra *l'ordine* ed il *disordine*, il Maresciallo esclama: « Voi voterete per i candidati che raccomando ai vostri *liberi* suffragi.

« Rispondete al mio appello, e io, collocato nel posto che il *dovere mi proibisce di abbandonare*, rispondo dell'ordine e della pace! »

In sostanza, è un'ultima risposta alla oramai famosa frase, ripetutamente incriminata, del Gambetta: « *O sottomettersi, o dimettersi.* »

Il Maresciallo dichiara ancora una volta che, comunque riescano le elezioni, in qualsiasi modo si pronunzi la decisa *volontà del paese*, egli non intende che di sottomettersi alla *propria volontà*, cioè a quella dei coalizzati del 16 maggio; ma quanto al *dimettersi*, qualora questa seconda *volontà* venisse respinta dalla maggioranza dei cittadini, non ci pensa nemmeno, e intende resistere a qualunque costo.

Una vera sfida alla sovranità popolare. Vedremo quale conto sapranno farne gli elettori francesi.

NOTIZIE DA ROMA.

11 *ottobre.*

Promozioni nella marina. — Dicesi che nei prossimi avanzamenti degli ufficiali superiori della marina saranno promossi a contr'ammiragli i capitani di vascello F. Acton e Fincati.

— *Letto ed ufficio.* — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che il ministro Mancini si è fatto preparare una camera da letto vicino al suo gabinetto da lavoro.

— *Il principato di Lucedio.* — È stata data in modo inesatto la notizia del passaggio del principato di Lucedio nella famiglia Carrega.

Il nuovo principe di Lucedio è il marchese Andrea Carrega-Bertolini, dimorante a Firenze, cui la duchessa di Galliera ha trasmesso la tenuta di Lucedio, insieme al titolo ottenuto per lui dal Re.

Al fratello del marchese Andrea, il marchese Giambattista, la Duchessa ha fatto dono delle magnifiche e grandi tenute nella provincia di Novi, e al marchese Franco Carrega, figlio del nuovo principe di Lucedio, ha donato la tenuta detta *Lomellina*, fra Novi e Gavi.

Correnti a Stradella.

L'on. Correnti, che s'incontrò a Milano con Depretis ieri l'altro e poi si recò a Lesa sul Lago Maggiore, è ripartito quasi subito da questo paese per Stradella.

Il generale Medici.

Il generale Medici, tornato, come abbiamo altra volta annunziato, da un giro nella Svizzera in Italia e preso stanza per alcuni giorni a Torino, è di nuovo ripartito da questa città per recarsi a Firenze, dove trovasi presentemente, e donde non si è più mosso, nè si muoverà più fino a mezzo novembre, quando cioè dovrà restituirsi a Roma per le sue funzioni di primo aiutante di campo di S. M.

Fuga d'un collettore d'esattoria.

Si dice che uno dei collettori dell'esattoria di Mede, circondario di Pavia, abbia preso il volo, lasciando un vuoto di cassa di circa lire 25,000.

Corrispondenza da Bologna.

(Ritardata).

L'autunno e l'inverno — Brutti ricordi — Il Congresso operaio — In quanti siamo? — Conferenze all'aperto — Un nuovo giornale — Scuola musicale in progetto — L'Aida al Comunale — Altri spettacoli.

10 ottobre.

Un'arietta frizzante è venuta a metterci un po' di vigore indosso e ad annunziarci che l'inverno è alle porte. Oh! benedetto autunno! benedetta stagione delle vendemmie e... delle pioggie!

Tu non potevi arrivare in più bel punto. La tua venuta era attesa in Bologna con grande ansietà, perchè da te appunto traggono sussistenza molte famiglie d'artisti addetti ai nostri teatri di musica; per te i nostri negozianti abbelliscono i loro fondachi affine di attirare nella loro pania migliaia di signore eleganti col pretesto della moda e delle provvisioni invernali; per te infine gli stomachi deboli acquistano gagliardia gastronomica; i campagnuoli vedono riempirsi le botti di sugo di vite.

Ma pur troppo l'autunno ha pure la disgrazia di tirarsi dietro quel brutto mostro che si chiama inverno, e voi sapete bene in quanti abituri questa parola desta spavento, non avendo Domeneddio permesso a tutti di coprirsi di calde stoffe, di riscaldarsi le stanze con delle stufe e di darsi il lusso dello spettacolo teatrale e delle *soirées* danzanti.

Avremo quindi dei poverelli a cui mancherà roba da vestire, fuoco da riscaldarsi e perfino il pane per nutrirsi.

Quante considerazioni mi si affaccierebbero alla mente su questo tristo argomento! Ma per fortuna l'amore alla beneficenza *negli italici cor non è ancor spenta.* E qui a Bologna la beneficenza si esercita con amore.

*** Il mese di settembre ci ha lasciati dei brutti ricordi. Prima lo scoppio di un tubo a gas nel teatro Comunale, mentre si facevano le prove dell'opera-ballo *Aida.* Poi una rissa sanguinosa in borgo Santa Apollonia per questioni di donne e... di vino. Al Comunale restava morto, sotto un soffitto diroccato, un povero lanternaio, *Enrico Zaniboni* giovane d'anni 29, principale sostegno della madre e di cinque minori fratelli. Nel borgo Santa Apollonia tre dovettero sostenere lotta con 14 forsennati armati di coltello e ne uscirono soccombenti. Uno moriva sul colpo crivellato di ferite; gli altri due cessavano di vivere dopo pochi giorni all'ospedale di Sant'Orsola.

Per la famiglia del povero accenditore Zaniboni venne iniziata una sottoscrizione che fruttò già una discreta somma.

*** Bologna si prepara per ricevere convenientemente tutti i rappresentanti delle Società di mutuo soccorso e del giornalismo che verranno qui a prendere parte al grande Congresso operaio annunziato per il giorno 28 corrente.

La nostra Società operaia, iniziatrice del Congresso, provvide già il locale in cui dovranno tenersi le riunioni e si adopera perchè tutti gl'intervenienti dalle provincie abbiano a godere dei benefici del ribasso sulle ferrovie accordati dal Ministro del commercio.

Quelle Società o quei giornali che intendono mandare un loro rappresentante al Congresso ne diano in tempo partecipazione al presidente della Società operaia bolognese.

So da certa fonte che le adesioni arrivarono già ad un numero imponente.

*** Al 31 agosto 1877 la popolazione di Bologna ascendeva a 116,771 abitanti. Nel mese precedente, al 31 luglio, gli abitanti erano 116,709. Nell'agosto 1877 nacquero 267 pargoletti e morirono 344 persone. Immigrarono 217 individui e ne emigrarono 77.

Ho trascritto queste cifre perchè i lettori possano farsi un'idea dei movimenti del nostro *stato civile.*

*** La scienza non abbisogna più delle sale degli Atenei e delle scuole per espandersi, ma vuol l'aria aperta: leggo un avviso agli studiosi che il prof. Filopanti darà lezioni d'astronomia in Piazza d'Armi, alle ore 8 di sera.

Sarà un po' freschino.

*** È annunziata con un pomposo programma liberale la comparsa di un giornale politico che s'intitolerà: *Monitore Politico.*

Per ora è redatto da... un gerente responsabile che si firma Cesare Merighi; in appresso non so se vicino al nome del gerente si vedrà anche quello del direttore.

*** Alcuni distinti maestri della nostra città si sono proposti di fondare una *Scuola musicale bolognese*, nella quale, a differenza del Liceo musicale, si accoglieranno alunni di qualunque età (anche i vecchi?) e si impartiranno lezioni nelle ore più comode del giorno. Un altro vantaggio della nuova istituzione lo apprendo dal programma mandato ai giornali: i corsi finiranno anche più presto del tempo stabilito e cioè quando l'allievo avrà dato prova di essere bene istruito.

Gl'iniziatori del progetto, che io lodo senza riserve, sono i professori Parisini, Galani, Trombetti, Colombani e Venturoli.

*** Il telegrafo avrà già annunziato il successo ottenuto dall'*Aida* al nostro teatro Comunale. Io, da fedele cronista e da dilettante di musica, voglio darvi su quella rappresentazione alcuni particolari che varranno forse a dare un'idea del come venne interpretato da noi questo grandioso lavoro musicale.

Non parlo dell'opera poichè tutti, chi più chi meno, l'hanno giudicata una gran bella cosa; nè vale a contrastare ciò la critica di qualche fanatico *avvenirista* che con audacia chiama l'*Aida*: *Aborto d'un colosso.* Mi occuperò dell'esecuzione.

La signora Pasqua, simpatica *Amneris*, ha una bellissima voce, canta con passione, ma vorrei che in certi punti non esagerasse troppo l'azione.

La signora Durand è un tantino a disagio nella parte di Aida, ma tuttavia piace e si fa applaudire.

Sentii questa brava e distinta artista l'anno scorso nell'*Africana*, e vi confesso che la trovai migliore d'adesso, specialmente nell'intonazione sugli *acuti.*

Il Moriami è sempre il valente artista che tutti conoscono, e la parte di *Amonasro* e' la canta con tutta la ferocia d'un re etiope.

Del celebre tenore De Sanctis non ho sentito che delle grandi *note* ad effetto e sono quelle che gli porgono il mezzo di farsi applaudire.

In quanto alle masse corali ed all'orchestra me la sbrigo con due parole: Incerte e deficienti di colorito. I *tempi* poi non mi sono parsi quelli che intesi al *San Carlo* di Napoli quando Verdi assistette alla rappresentazione della sua opera.

Ma come si fa ad *andare in scena* con un'opera come l'*Aida* solamente con otto o dieci giorni di prove?

Del resto lo spettacolo piace ed è applaudito. Me ne consolo coll'impresario Belelli. Ora si pensa di dare per ripiego la *Favorita* con la Pasqua, per allestire quindi il famoso *Vascello Fantasma* di Wagner, che deve trarre a Bologna un'immensità di *avveniristi.*

— Al teatro del Corso, Gounod fa gli onori di casa col *Faust*, nel quale si distinguono il tenore Byron ed il baritono Carpi. La prima donna Macca-Rowa, il basso Wagner e la Fiaccatini (*Siebel*) fanno abbastanza bene, ma non sono gli artisti indicati per la stupenda musica del *Faust.*

— L'artista drammatico Luigi Monti ha riportato ieri sera al Brunetti un bel successo nell'interpretazione dell'*Amleto* di Shakespeare. Faccio punto.

S.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 12. — (Spedito ore 1,50, arrivato ore 3).

Galatz, 12. — I Russi dalla Dobrucia si avanzarono verso Megidiè.

Vienna, 12. — Per quest'oggi si attende il Crispi, proveniente dalla Francia.

Il fermento rivoluzionario con carattere antidinastico accrescesi in tutta la Russia.

Bukarest, 12. — Il generale Garko, con ottomila cavalli e 48 cannoni, è partito per assaltare alle spalle l'esercito di Osman pascià.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 12. — Salisbury, in un discorso pronunciato a Bradford, disse che la guerra attuale dissipò i timori della potenza offensiva dei Russi, e che è impossibile predire se la guerra si prolungherà.

In un altro discorso, Salisbury spiegò i motivi della neutralità dell'Inghilterra; questa non può fare presentemente altro che dare consigli pacifici.

Bukarest, 11. — Il capitano Hauchman fu ricondotto alla frontiera, avendo spedito alla *Nuova Stampa Libera* delle corrispondenze rivelatrici.

Parigi, 12. — Una circolare del Ministro della giustizia avvisa i procuratori generali d'intentare un processo a coloro che spandono voci menzognere riguardo a negoziati o alleanze fra le potenze estere, in occasione delle conseguenze possibili delle elezioni in Francia.

Cronaca

13 ottobre.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile degli anni 1878-79. — Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'Ufficio comunale delle imposte (via Corte d'Appello, 1) è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio e rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Torino, li 13 ottobre 1877.

Il Sindaco
F. Rignon.

A proposito dei collegi militari. — Ci scrivono e ci pregano di pubblicare:

« Essere sul punto di veder coronati i proprii desiderii e vedersi invece delusi nelle proprie speranze, quando tutto il possibile si è fatto per riuscire nell'intento, è cosa che spezza le anime anche le più forti.

« E ciò accadde appunto a non poche distinte famiglie qui di Torino, le quali, dopo essersi sobbarcate ad immensi sacrifizi per preparare i loro figliuoli a subire gli esami di promozione ai collegi militari, e dopo di aver avuto la consolazione di vedersel promossi, quasi sul punto della partenza, quando erano andate incontro a nuove spese per fornir loro tutto il necessario pelle nuove destinazioni, dovettero sentirsi dichiarato che per mancanza di posti i loro figliuoli non potevano più essere accettati nei collegi militari. Puossi meglio immaginare che dire il dolore di quelle povere madri che in conseguenza di tale deliberazione sono costrette a tenersi in casa, aspettando un altr'anno perchè sieno accettati, i loro figliuoli.

« Ma perchè allora furono promossi cotesti giovani se più non vi erano posti? Non lo si sapeva prima e non si poteva quindi in relazione dei posti disponibili promuoverne tanti e gli altri rimandarli senza appoggiare una speranza che poi doveva esser delusa? Un caso simile non si è mai dato; quest'anno però doveva accadere. Pazienza poi se si fosse pensato a por riparo al male che si è fatto, che invece no, anzi con tutta indifferenza si lascia che tanti giovani perdano un anno, e sciupino così un tempo più che prezioso per gli studi ai quali vorrebbero applicarsi e che invano poscia desidereranno, e si tengono in nessun conto le disperazioni di tante famiglie che perciò si veggono intoppato l'andamento delle loro domestiche faccende senza speranza alcuna. Oh! queste son cose che non si possono lasciar passare senza dir ciò che se ne pensa, e stupirsi nel medesimo tempo che siffatte considerazioni non sieno occorse alla mente di coloro che furono causa di un tal procedimento e che quindi non si sieno regolati in proposito. »

Pro borgo S. Salvario. — L'ammirevole estetica della nostra Torino, gli abbellimenti che di continuo l'aggraziano vie più, suscitando il plauso dei concittadini e dei forestieri, dovrebbero spingere i *padri coscritti* ad indirizzare la loro *attività* ed il loro buon volere sul quartiere di S. Salvario, preso d'assalto da quanti amano l'allegria di quei paraggi. Colà, un po' per gl'innumerevoli edifizi in corso di fabbrica, un po' per *municipale* trascuranza, il selciato delle vie è — per la maggior parte — in deplorevole stato. Appena s'aprono le cateratte dall'alto cielo, in pochi istanti si formano i rigagnoli per quelle strade; i rigagnoli si mutano in fiumicelli, e questi, alla lor volta, in piccoli laghi — con quanta delizia degli abitanti *in trappola*, se l'immagini il lettore.

Considerando che le pioggie autunnali ne stanno, per poco ancora, *sospese* sul capo;

Considerando che i *guadi* procacciano le flussioni, i reumi, e le infinite dolcezze delle paludi;

Considerando che gli abitanti di S. Salvario son gente gelosissima della propria salute;

Noi, ecc. ecc., proni supplichiamo i benemeriti Padri Coscritti di prontamente provvedere, e di energicamente respingere qualsiasi *progetto* di futura *navigazione* per le vie della città.

Camposanto. — Ci scrivono:

« A quanto Ella scrive sul nostro Camposanto permetta che io aggiunga poche parole. Per dolorosissimo caso io mi dovei recare al Cimitero non più tardi di ieri.

« Prima d'arrivarvi conviene affrontare una frotta di mendicanti, e molti de' quali forniti di randelli che paiono destinati ad appoggio della persona e che invece sono armi di grassatori quando s'incontra una comitiva di donne.

« Nel Cimitero poi è con ischianto di cuore constatai che quel povero campo comune, luogo di requie, desiderata ed agognata, di tanti dimenticati, è ridotto a landa inculta, senza rispetto, nè riguardo dei poveri morti.

« Anni sono, non so bene se sieno 3 o 4, questo sconcio non accadeva: il Camposanto de' poveri non era men accudito di quello dei ricchi. Ora perchè si lascia quel misero campo in così abbominevole stato? »

Le strade ferrate. — Ai nostri giorni vi sono ancora di quelli che hanno paura delle strade ferrate! A costoro noi dedichiamo i seguenti dati statistici:

Nel tempo delle messaggerie si contava un viaggiatore ucciso su circa 335,000 viaggiatori; un ferito su 30,000; mentre invece su 1,781,403,687 viaggiatori trasportati dalle ferrovie francesi dal 6 settembre 1835 al 31 dicembre 1875, si conta solamente un viaggiatore ucciso su 5,178,490, ed un ferito su 580,450.

Dividendo in due periodi gli accidenti avvenuti dal 7 settembre 1834 al 31 dicembre 1875 si trovano le seguenti cifre:

Il periodo (dal 7 settembre al 31 dicembre 1854) un viaggiatore ucciso sopra un milione e 955,555 viaggiatori; un ferito sopra 590,185.

Il periodo (dal 1° gennaio 1855 al 31 dicembre 1875) un viaggiatore ucciso su 6,171,117 viaggiatori, e un ferito sopra 590,185.

Come si vede, nel secondo periodo il numero degli accidenti è ancora andato diminuendo.

Grossa pesca. — La burrasca di mare che ha imperversato sulle coste dell'Adriatico in questi giorni è stata causa di una grande pesca nelle valli veneziane ed in quelle vicine di Comacchio. È noto, scrive l'*Adige*, che queste pesche non sono abbondanti che nello *scuro di luna* e quando il tempo è più procelloso.

La pesca di queste ultime notti nello stabilimento vallivo comunale di Comacchio fu di 650,000 chilogrammi circa (la cifra ci pare un po' esagerata) di anguille. Molto si pescò anche nelle valli venete, ma è difficile dire a qual cifra approssimativa ne ascenda la pesca, essendo essa suddivisa fra moltissimi proprietari.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Questa sera riappare il *Faust* con un nuovo *Mefistofele*, il basso Valle, di cui si fanno buoni pronostici.

— Gerbino. — Per lunedì prossimo, 15, si annunzia la prima rappresentazione del nuovissimo dramma in 4 atti di Giuseppe Giacosa, intitolato: *Fratello d'armi.*

La rappresentazione è a beneficio della giovane e brava attrice sig.ª Pavoni.

Gli egregi artisti conte Pastoris e cav. Di Andrade, per un atto di deferenza verso il simpatico autore, disegnarono essi i figurini per i costumi e gli abbozzi per il scenario, adatti all'epoca in cui si svolge il dramma.

— Scribe. — I bambini fiorentini comici e ballerini sono all'ordine sotto la bacchetta magica del prestidigitatore cav. Velle.

Essi si presenteranno stassera per la prima volta al colto pubblico torinese con due balli: *La festa di monsieur Fleuret* e *La capricciosa*, ed una commedia: *Il tamburino della guardia nazionale.*

Mi par già di vederli fare il chiasso per l'impalcato dello Scribe!

Per molti torinesi sarà una novità la compagnia dei fanciulli fiorentini. Andremo anche noi ad ammirare i 85 bambini precoci...

— Balbo. — Due graziose commedicle: *El 18 mars 1848* e *Luis Beretta*, riprodotte ieri sera dalla compagnia Ferravilla, Giraud, ecc. ecc., con grande accuratezza, procurarono applausi in gran copia alle signore Giovanelli e Giacoboni, allo Sbodio, al Milanesi ed al Giraud, che è sempre artista distinto.

Che differenza artistica fra queste due commedie ed il *Minestron!*

Cronaca nera. — *Oh Bacco!* — Guardate mo' fin dove porta l'amore e il culto a questo dio mitologico o piuttosto al liquore niente mitologico di cui è protettore: al suicidio! Sì, signori, proprio al suicidio! Ce lo dice un giornale di Venezia, il quale racconta che un facchino di un albergo di Verona si è avvelenato coll'essenza di mandorle amare perchè non poteva assoggettarsi alla proibizione d'ubbriacarsi impostagli dal padrone! Prima però di prendere il veleno volle fare un'ultima libazione in onore di Bacco, ed ubbriacatosi con una buona dose di vino e di liquori, bevette tranquillamente il veleno.

*** **A Torino.**

Ubbriachi. — Rubrica fastidiosa e nauseante, che il meglio che si può abbreviamo.

In piazza Palazzo di Città grandinata di picchiate scambiatesi tra due amici in Bacco.

— Al *Caffè Comunale* urli e guaiti e peggio d'un lunediante... dalla domenica al venerdì.

— In piazza Emanuele Filiberto capitombolo e rottura d'un muso d'un facchino completamente ubbriaco.

A tutti costoro provvidero le guardie municipali.

*** *Impenitenza finale.* — Ieri per la decima o undecima volta fu arrestata la giovane E. L., usa ad indossare nelle sue barabbesche imprese abiti virili e delle cui brutte gesta già ebbero ad insudiciar le loro pagine tutti i giornali torinesi. Ma stavolta fu arrestata sotto imputazione di un furto che non può negare, poichè fu vista mettere le mani nel cassetto di un banco di vendita di giornali in via Carnaia e battersela poi di galoppo con quel po' d'erose misto che aveva rubato. La derubata diè l'allarme, ed un bravo cittadino fermò e consegnò alla Questura il barabba, che fu poi riconosciuto, malgrado il travestimento, per la barabba di cui sopra.

*** I *soliti* tentarono anche stanotte di scassinare un uscio di bottega; ciò accadde in via Cavour e a danno di un negoziante di [illegible].

Ma anche stavolta i ladri vi rimisero del loro; tutti gli sforzi fatti guastarono i serrami della porta, ma non riuscirono a farli cedere.

— Ladri sconosciuti, la notte dell'11 al 12 corrente, s'introdussero nell'abitazione del sig. T. A. in via S. Ottavio, ed involarono in suo danno alcuni oggetti d'oro del valore di 145 lire.

Certo M. G., da Como, essendo ieri di passaggio per la nostra città, venne derubato del portamonete con L. 31 in argento.

Il poverino era diretto in Francia e quel denaro gli doveva servire appunto per far fronte alle spese di viaggio.

*** *Rissa tra fanciulli.* — Due ragazzi dai 10 ai 13 anni vennero ieri ad alterco fra di loro in via Berthollet per questioni di giuoco. Il più grandicello, essendo armato di coltello, ne diede un colpo all'avversario producendogli una leggiera ferita al collo guaribile in 3 o 4 giorni.

Il ferito, per cura d'un delegato della sezione Borgo Nuovo, venne fatto medicare e quindi consegnato ai parenti.

Il feritore venne tradotto in Pretura.

*** *Arrestati:* 13, fra cui 7 donne e 2 imputati di furto.

Zelo d'un portinaio! — In via Borgonuovo, N. 34, v'ha un portone aperto solo a mezzo e alla parete chiusa è affisso un cartellino con sopravi: *Chiuso per decesso del padrone di casa.* Che tenerezza di portinaio!

STATO CIVILE DI TORINO — 12 ottobre.

Morti. — Beniatendi contessa Teresa nata Tavola, d'anni 64, di Milano — Bajetti Giuseppe, id. 62, di Zubiena, muratore — Fenoglio Catterina nata Salvadore, id. 74, di Cortazzone — Candellero Giovanni, id. 10, di Chieri, calzolaio — Linj Maddalena, id. 64, di Condove — Bonifetti Domenico, id. 59, di None, addetto alla Società dell'acqua potabile — Lusso Ferdinando, id. 51, di Torino — Prino Maddalena, id. 21, di Cavour, sarta — Rubini Maddalena nata Ajres, id. 55, di Torino — Odone Maria nata Ostellini, id. 28, di Marcorengo — Sopegno Margherita, nata Castagneri, id. 78, di Rivalta — Canis Giovanni Battista, id. 70, di Torino, maestro elementare — Artusio Domenico, id. 33, di Giaveno, panettiere — Cagnasso Angelo, id. 41, di Torino, tappezziere — Crida Martino, id. 70, di Camburzano — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 18, cioè *a domicilio* 10, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino,* 1.

Nascite 15, cioè maschi 9, femmine 6.

Matrimoni celebrati 1.

SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati di Airolo.

Sig. C. M. A. L. 1

CORRIERE DEL MATTINO

13 ottobre

L'ITALIA E LA GUERRA

La *Gazzetta del Popolo* torna ancora una volta e a lungo sull'argomento da noi toccato della politica estera e delle fortificazioni di Roma.

L'argomento è di troppa importanza perchè noi possiamo lasciarlo cadere. Risponderemo ancora una volta e il più brevemente possibile.

La consorella ci fa un'interpellanza a bruciapelo e vuole sapere, non già donde noi abbiamo attinto le notizie che le informazioni dell'*Opinione* derivano da uno dei nostri diplomatici che copre altissima carica, ma vuol sapere senz'altro chi è questo diplomatico.

Adagio a' ma' passi.

La consorella ricordi che la notizia di una alleanza possibile tra Germania e Italia, la versione data al viaggio del Crispi e ai discorsi di lui, *che,* lo ripetiamo, *sarebbero d'un'imprudenza e d'una leggerezza imperdonabili se non volessero avere una portata politica,* questa notizia e questa versione non siamo noi soli che l'abbiamo fatta, ma molti altri giornali e amici e avversari del Ministero, tanto che i *fogli ufficiosi* si sono creduti in dovere di smentirla.

Sissignore. Ebbene, e che per questo era da mettersi la cosa in tacere e da accontentarsi di quella loro smentita? La *Gazzetta del Popolo* sa pure in che conto s'abbiano da tenere queste smentite dei giornali ufficiosi, essa che ne ricordava ieri le smentite dell'*Opinione,* giornale ufficioso nel 1864! E appunto per questo, appunto perchè allora i giornali ufficiosi smentivano, e avvenne invece ciò che affermavano i giornali d'opposizione, appunto per questo noi oggi non possiamo credere alle smentite ufficiose, e, ammaestrati dal passato, abbiamo ragione di prestar fede piuttosto agli organi d'opposizione, tanto più quando i fatti quotidiani non contraddicono per niente i loro apprezzamenti.

È poi per lo meno strana la domanda della *Gazzetta del Popolo: Qual è codesto diplomatico? fuori il nome. Si tratta della guerra e della pace; sono in questione le sorti della nazione; non si può adunque* **equivocare.**

Ma benissimo: senonchè le sorti della nazione e l'impossibilità di *equivocare* devono esister solo per la povera e modesta *Gazzetta Piemontese?*

Ebbene, sì: non si può equivocare. Il Crispi va a Berlino, fa discorsi avventati, compromettenti; tutta la stampa nazionale ed estera se ne occupa e se ne preoccupa, si desta un allarme generale. È vero o non è vero ciò che si interpreta, ciò che si presume da questo rumore che han levato quel viaggio e quei discorsi?

« Non è vero » dicono i giornali ufficiosi. Ma di grazia, chi vi autorizza a dar questa smentita? *fuori il nome,* fuori il personaggio risponsabile che avvalori questa smentita. Anche qui, cara consorella, anche qui *sono in quistione le sorti della nazione,* anche qui *non è possibile* **equivocare,** anche qui ripetiamo con voi: *Trattandosi di quistione da cui dipende la salvezza d'Italia* **abbiamo diritto e sentiamo il dovere** *di chiedere maggiori spiegazioni.* Diritto e dovere tanto più grandi in quanto che l'affermazione viene a smentire una voce, un'apprensione generale, europea addirittura, avvalorata da un viaggio e da discorsi su cui si è fatto e *si è voluto fare* troppo chiasso, avvalorata da armamenti repentinamente, improvvisamente sollecitati, intrapresi, rinvigoriti.

E qui veniamo agli armamenti dei fortilizi. La *Gazzetta del Popolo* nel numero di stamane ci vorrebbe dimostrare:

1° che quegli armamenti sono necessari;

2° che non sono per nulla straordinari, nè hanno carattere eccezionale e di provocazione, e che anche le fortificazioni di Roma (da comprendersi forse in quelle dei fortilizi alpini?) sono necessarie e precauzionali.

Brevemente: sul primo punto non abbiamo gran che a ridire: accettiamo anche, se le piace, la lezione di tattica e strategia che ci vuol dare; ma di grazia, perchè la necessità di quegli armamenti aspetta a farsi urgente, a piombare improvvisa proprio oggi soltanto? la coincidenza col viaggio Crispi e l'apprensione generale?

Quegli armamenti non hanno carattere eccezionale e straordinario, sono semplici armamenti di precauzione? E perchè la necessità di questa precauzione non la si vide prima; mentre i fatti *dei forti alpini francesi armati in un modo formidabile — degli armamenti considerevoli che i Francesi dal canto loro hanno fatto sui loro versanti, — e dell'aver voluto porre le mine alla gran galleria del Moncenisio, — questi fatti, indipendenti dalla gita del Crispi a Berlino, l'han preceduta di mesi e di* **anni?** — Perchè solo 18 mesi addietro il Depretis, che doveva sapere questi fatti succeduti da **anni,** diceva ancora: « Il Ministro di guerra e quello di marina vogliono maggiori fondi, ma le condizioni dell'erario non lo permettono; » e poi invece quest'anno, *per semplici misure di precauzione* dovute prevedere *da anni,* senza interpellare il Parlamento, lascia spendere parecchi milioni in fortificar Roma e nell'accelerare l'armamento dei fortilizi?

Ma queste cose e questi fatti non li vediamo solo noi: la nostra egregia consorella li sa e li afferma o li potrebbe affermare.

Dopo la lezione di tattica e strategia e dopo la difesa degli *armamenti precauzionali,* la *Gazzetta del Popolo* ha una affermazione assolutamente erronea e ci fa dire cose che **neghiamo assolutamente** di aver detto:

« Ma noi andiamo anche più in là, chiude la *Gazzetta del Popolo,* e non vogliamo guerra d'alcuna sorta; e molto meno contro la Germania, *con quella lega che la* Gazzetta Piemontese *sembra vagheggiare nel suo numero dell'*11 *ottobre tra Francia, Austria, Inghilterra e Italia,* senza riflettere che una tale alleanza (all'11 di ottobre!) colla Francia di Mac-Mahon e dei gesuiti e l'Inghilterra di Disraeli, contro l'*unico* Stato che abbia interesse a sostenere l'*unità* d'Italia, e la sua libertà contro il papato, sarebbe l'alleanza la più colpevole, la più dissennata, la più impotente, la più abbominevole che mente italiana possa fantasticare. »

Perfettamente! Anche noi la pensiamo così, proprio così; e non ci verrebbe mai in mente di far lega colla (come dice la *Gazzetta del Popolo*) Francia di Mac-Mahon, alla quale, se siamo avversi, possiamo dire che ogni numero del nostro giornale lo prova.

Che cosa abbiamo detto noi?

Ecco le nostre parole:

« ....Noi avvisammo che, per assicurare la pace, a noi toccava **tenerci liberi** (intende?), poichè nel caso la Germania (unica potenza che per ambizione, per organizzazione militare, per gelosia verso la Francia, per difficoltà interne abbia tendenza belligere) volesse tentare una nuova campagna, fosse minacciata di isolamento e trovasse contro di sè Francia, Austria, Inghilterra e Italia senza poter sperare alcun sussidio dalla Russia troppo esausta di forze. »

O dove in queste parole noi *abbiamo vagheggiata* una lega tra Francia, Austria, Inghilterra e Italia? Forse nelle parole: *minacciata d'isolamento?!* o forse perchè abbiamo detto *contro di sè?*

Ma sicuro: vorremmo che, nel caso la Germania volesse tentare una nuova campagna, trovasse *contro di sè tutte* queste Potenze, perchè *tutte* esse (l'una indipendente dall'altra) hanno sommo interesse a mantenere quella pace che la Germania *sola* potrebbe avere un interesse a rompere.

E qui poniamo fine: abbastanza contenti del resto se siamo riusciti a persuadere un pochino la nostra egregia consorella delle nostre buone intenzioni, che non ebbero e non hanno altro scopo mai, se ne persuada, se non quello di deprecare (lo ripetiamo) « che una politica mal cauta « esponga inutilmente, senza necessità, la « patria nostra alle rovine, agli orrori, « alle maledizioni d'una guerra che si può « chiamar fratricida. »

NOTIZIE DA ROMA

12 ottobre.

I Principi ereditari a Roma. — Verso la fine del mese sono attesi a Roma i Principi di Piemonte.

Il principe Umberto riprenderà il comando del VI corpo d'armata ed avrà per suo capo di stato maggiore il colonnello Guarasci.

— *L'ambasciatore italiano a Vienna viene a Roma.* — È una voce che corre alla capitale. Sarebbe stato chiamato per conferire col Governo intorno alle attuali complicazioni della politica estera.

— *Ritorno del comm. Ellena.* — È arrivato ieri il comm. Ellena, il quale era stato incaricato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio d'intendersi col comm. Basile e coi presidenti delle Commissioni locali delle principali città italiane per l'Esposizione universale di Parigi.

Sciopero di Val Mosso.

Godiamo annunziare che da parecchi giorni lo sciopero degli operai di Valle Mosso è terminato.

I fabbricatori hanno abbandonato il regolamento del 1877 e i tessitori hanno ratificato quello del 1864 per quanto non si eseguiva puntualmente prima dello sciopero.

Dopo domani, lunedì, gli operai ripiglieranno i lavori nelle officine.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. (Spedito ore 10,45, arrivato ore 11).

I principi di Piemonte pare che giungeranno a Roma il 20 corrente.

— L'on. Depretis è aspettato oggi a Roma.

— Ieri si riunì, sotto la presidenza di Cairoli, la Commissione per la riforma delle leggi comunali e provinciali, ed intese la relazione Marazio. Intervennero gli onorevoli Cairoli, Marazio, Menzani, Favale, Morrone, Taiani, Corbetta, Codronchi e Mantellini.

— Si annuncia da Catanzaro l'arresto dei quattro aggressori del barone Serravalle.

Parigi, 13 (ore 9,45, arr. alle ore 12).

Ieri sera vi fu una grande riunione elettorale in *Rue des Martyrs* per patrocinare la candidatura di Grévy. L'adunanza riescì affollatissima.

Parlarono Darier Garnier e Victor Hugo. Quest'ultimo fu acclamatissimo ed ebbe ovazioni alla sua uscita.

Il tutto procedette con ordine.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Muktar telegrafa che il combattimento annunziato ieri presso Aladjadag durò quattro ore. I Turchi rimasero vittoriosi. I Russi cedettero il terreno su tutta la linea, perdendo 1200 uomini.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha da Nicopoli, che regna una grande mortalità nell'esercito russo.

Il *Times* ha da Belgrado che le truppe sono continuamente dirette alla frontiera. Dispacci da Costantinopoli esprimono la convinzione della Porta che l'Austria non permetterà che la guerra estendasi alle sue frontiere.

Parigi, 12. — Una circolare di Fourton agli elettori di Riberac dice che vuole la repubblica colla presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Montevideo, 9. — È partito per Genova il postale *Sud America,* della Società Lavarello.

Rio Janeiro, 5. — È giunta la *France,* della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Costantinopoli, 11. — Ebbero luogo delle scaramuccie verso Pirgos. Un convoglio di viveri e munizioni è giunto a Plewna con rinforzi provenienti da Orkanié senza incontrare resistenza.

La posizione di Radomirdic venne fortificata per assicurare le comunicazioni tra Plewna ed Orkanié.

Un conflitto avvenne al Libano fra i monaci Maroniti ed i loro superiori. Le autorità arrestarono una trentina di monaci.

Parigi, 12. — Gambetta fu nuovamente condannato a 3 mesi di carcere ed a 4000 franchi di multa.

Sanvincenzo, 11. — Prosegue per la Plata il postale *Europa,* della Società Lavarello.

Suez, 11. — Il vapore *Sumatra,* della Società Rubattino, prosegue per Singapore.

Berlino, 12. — Il ministro Eulemburg è dimissionario.

Costantinopoli, 12. — Mehemet Alì fu ricevuto dal Sultano.

Un nuovo corpo d'esercito formasi nel vilayet di Kossova.

Bukarest, 12. — Diverse versioni, non accreditate, circolano riguardo l'entrata di un certo numero di Ungheresi nella Rumania. In caso di conferma, furono prese misure per disarmarli.

Buda-Pest, 12. — La notizia che i franchi-tiratori ungheresi penetrarono nella Rumania è fortemente posta in dubbio.

Parigi, 12. — Mac-Mahon ricevette Cialdini.

Il tribunale condannò due individui per insulti a Mac-Mahon.

Londra, 13. — Lo *Standard* nega che i volontari ungheresi, entrati in Rumania, ripassarono la frontiera.

Dispacci annunziano che Mehemet Alì ricevette l'ordine di recarsi a rinforzare Osman.

Totleben è intenzionato di ridurre Osman colla fame.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Taverne Alsacienne, via Roma.

CONCERTO STRAORDINARIO dalle 8 alle 11 1[2.

1. **Vannini.** Polka *Sempre costante.*
2. **Rossetti.** Mazurka *Fremiti d'amore.*
3. **Gomez.** Duetto nell'opera *Salvator Rosa.*
4. **Piacenza.** Valzer *Il falconiere.*
5. **Pedrotti.** Sinfonia nel *Tutti in maschera.*
6. **Avagnina.** Mazurka *Ecbtez-moi.*
7. **Verdi.** Gran marcia finale nell'opera *Aida.*
8. **Strauss.** Valzer *Godeteri la vita.*
9. **Donizetti.** Duetto nella *Lucrezia Borgia.*
10. **Calvi.** Polka *Liriope.*

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Carando.** Polka *Lindo.*
2. **Verdi.** Sinfonia nell'opera *Nabucodonosor.*
3. **Gung'l.** Valzer *Elfen-Reigen.*
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Macbeth.*
5. **Biagi.** Mazurka *La Perruche.*
6. **Verdi.** Terzetto nell'opera *Ernani.*
7. **Ziehrer.** Valzer *Allegria pazza.*
8. **Verdi.** Finale nell'opera *Attila.*
9. **Mattionai.** Mazurka *Il sospiro dell'anima.*
10. **Elia.** Polka *Vivacità.*

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1[2: *Faust,* opera. *Bianca di Nevers,* ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Bebè,*

Balbo, ore 8: *Ona luna de mèl,* commedia in un atto. *On dì de Natal,* commedia in un atto. *Minestron,* follia.

Nazionale, ore 8: *Suor Teresa* ossia *La monaca ad una festa da ballo.*

Rossini, ore 8: *'L bibi,*

Scribe, ore 8: Prima rappresentazione straordinaria data dalla compagnia drammatica, comica e mimo danzante dei *Fanciulli Fiorentini* composta di 85 artisti dai 7 ai 10 anni diretta dal cav. Vello.

S. Martiniano, ore 7 1[2: *La vita per lo Czar,* dramma russo in 5 atti e 10 quadri, imitazione del romanzo di Giulio Verne *Michele Strogoff.* — *La fata degli amori,* ballo fantastico.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 ottobre 1877.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	318 03
	Trama	»	» »
	Greggia	19	1753 29
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	23	2071 32
	Tot. nel mese a oggi	130	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	14	1089 21
	Trama	»	» »
	Greggia	10	732 69
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1821 90
	Tot. nel mese a oggi	257	
Condiz. celere di M. Pomme	Organzino	1	100 07
	Trama	»	» »
	Greggia	4	262 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	362 47
	Tot. nel mese a oggi	41	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.
11 ottobre 1877.

Alba. Barbere, miriag. 800; prezzo inf. 2 70; sup. 2 85. Media 2 77.

Neirani, mir. 5500; prezzo infer. 2 65; sup. 2 80. Media 2 72.

Nebioli, mir. 1500; prezzo inf. 3; super. 3 50. Media 3 25.

Uve diverse, mir. 6500; prezzo infer. 2 30; sup. 2 70. Media 2 50.

Chieri. Uva 1ª q., mir. 1100; prezzo inf. 2 05; sup. 2 90. Media 2 47.

Uva 2ª q., mir. 800; prezzo inf. 1 60; sup. 1 75. Media 1 67.

CRA. — (*Nostra corrispondenza*).

12 ottobre. — Eccovi il bollettino:

600 ettol. Frumento . . . L. 25 40 a 26 10
» Id. 2ª qualità » 24 35 a 25 40
50 » Segale . . . » 14 80 a 16 30
325 » Meliga . . . » 16 95 a 18 25
64 Vitelli, L. 15 85 al mir.

NOVARA, 11 ottobre. — **Cereali.** — Mercato abbastanza animato. I frumenti sono stati ben tenuti quelli di prima qualità, come pure la meliga, con ricerca. Risi invariati.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 26 10 a 30 —
Id. bertone	» 25 30 a 27 70
Frumento	» 23 70 a 26 50
Segale	» 12 85 a 15 —
Meliga	» 14 25 a 15 50
Avena	» 8 30 a 8 60
Risone nostrano al quint.	» 22 50 a 23 —
Id. bertone	» 20 — a 20 75

Telegramma Particolare.
Genova, 12 ottobre.

Rend. 5 0[0 cont.	77 77 a 77 82
Rend. f.m.	77 85 a 77 90
Az. Banca Naz. f.m.	1934 — 1936
Cred. Mobil. f.m.	868 — 870
Ferr. Merid. f.m.	348 — 349

Oro 21 94. — Fermezza.

Borsa di Milano. — 12 ottobre.

Rend. ital. f.m.	77 77 5
Pezzi da 20 fr.	21 93

Firenze,	11	12
Rendita 5 0[0	77 50	77 77 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 96
Londra lettera	27 36	27 33
Cambio su Parigi	109 77 5	109 80
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	807 —	808 —
Banca Naz.	1940 —	1940 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	[illegible] —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	870 —	874 —

Parigi,	11	12
3 p. 0[0 Francese	69 22	69 37
5 p. 0[0 Id.	105 45	105 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 75	70 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	220 —
Az. Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Lombarde	222 —	223 —
Obbl. Romane	243 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 23 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[8
Consolidati Inglesi	95 3[8	95 9[16

Vienna,	11	12
Mobiliare	200 50	203 50
Lombarde	69 50	70 —
Banca Anglo-Austr.	90 25	93 —
Austriache	264 25	268 25
Banca Naz.	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 58	— —
Cambio su Parigi	47 50	48 50
Cambio su Londra	119 25	119 25
Rend. Austriaca	65 25	65 90
Rend. in carta	68 45	61 50
Unionbank	61 25	— —
Argento in banconote	105 45	104 95

Berlino,	11	12
Austr.	448 —	458 —
Lombarde	117 —	121 50
Mobil.	338 —	351 —
Rendita It.	69 90	70 10

Londra,	11	12
Consolidato Inglese	95 1[2	95 9[16
Rendita Italiana	70 1[8	70 —
Spagnuolo	12 1[8	12 1[4
Turco	10 1[8	10 3[8
Egiziano del 1868	33 3[8	33 1[8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 12 ottobre (ore 5 pom.)

La famosa controrisposta del Maresciallo all'indirizzo della sinistra repubblicana ha oggi prodotto un buon effetto. Chi aveva iniziato il movimento di rialzo incominciato ieri ne trasse profitto per continuarlo, e l'apertura ci veniva con 15 cent. di aumento sull'Italiano ed il 5 0[0 Francese, mentre sul 3 0[0 si notavano 30 cent. di miglioria. Il movimento però trovò degli intoppi e la chiusura restò con molta incertezza ed in reazione dai primi corsi.

Moltissimi sono d'idea che le elezioni riesciranno in favore del Governo, ma la Francia *repubblicana vi si assoggetterà essa?* E chi può affermarlo?

Perciò oggi da noi più che mai ci permettiamo ancora di ripetere: *prudenza e massima prudenza.*

Da noi, dopo l'apertura, si parlava di 77 90 lettera, con denaro a 77 85; conosciuta la chiusura si conchiuse ancora qualche affare a 77 80 fine, 77 75 contanti. Degli altri valori non ne abbiamo contezza.

Qui sotto la chiusura.

3 0[0, 69 35
5 0[0, 105 60
Italiano, 70 75
Inglese, 95 9[16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 ottobre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 77 70 f.c. — C. d. m. in c. 77 85 87 1[2 90 90 — 77 87 1[2 87 1[2 90 — in l. 77 85 f.c.

Corso legale 77 87 1[2.

Oro 21 91 a 21 93

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 60	109 80	— —	— —
Svizzera	109 60	109 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	133 —	133 1[2

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra più 5. Germania più 5 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 ottobre 1877.

Ieri tutte le Borse erano in rialzo, tanto Londra quanto Vienna e Berlino, come Parigi, almeno per la Rendita francese, poichè l'Italiano alla Borsa ufficiale di Parigi rimase ieri a 70 75, come il giorno precedente.

I telegrammi del Boulevard variano i prezzi di chiusura e la tendenza; alcuni parlano di pochi centesimi di rialzo, altri di ribasso; la Stefani reca un infimo miglioramento pel Francese, con prezzo eguale pel nostro Consolidato.

Questa varietà di apprezzamenti regnava anche da noi questa mattina.

La Rendita fine mese esordiva a 77 80, faceva quindi 77 82 1[2 e chiudeva a 77 85.

In complesso i prezzi furono in aumento, ma moderatamente.

Per contanti 77 75, 77 80.

Az. Banca Naz. 1938 a 1935.
Az. Mobiliare 869 a 870.
Az. Banca Torino 718 nom.
Az. Banco Sc. 277 1[2 a 278 1[2.
Az. Banca Subal. 278 a 279.
Az. Tabacchi 805 a 806.
Az. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 231 a 232.
Obbl. Cavour 480 a 481.

Cambi stazionari.

Francia 109 60 a 109 80.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 91 a 21 93.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 36; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 2, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre		11	12
Farina 6 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	70 —
» » per novembre	»	70 25	70 25
» » per 10.bre e gennaio	»	70 25	70 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 50	70 50
Zuccari Saccarine 88 10|16 (**)	»	68 25	68 25
» » 7|9	»	64 25	64 25
» bianco 3	»	66 25	66 25
» raffinato scelto	»	153 —	153 —

Liverpool, 12 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 3000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 89,000, di cui per la speculazione 14,000, per la riesportazione 7,000 e per la consumazione 68,000.

Importazione della settimana, Balle 25,000.

Deposito . . . . » 484.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 10|16
»	— Nuova Orleans	»	6 12|16
EGIZIANI		»	6 6|16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Oomrawutte	»	5 5|16
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 9|16
»	— Hurrachée	»	6 12|16
DHOLLERAH	— Middling	»	4 10|16
»	— Macelo	»	6 9|16
»	— Baye	»	6 5|16
BENGALA		»	4 10|16

Hâvre, 12 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 400.

Prezzi in ribasso.

Marsiglia, 12 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2870

» — Vendite » 3442

Mercato calmo-invariato.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1\|4 %.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1082

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'asta, per l'appalto *delle opere di costruzione del ponte in muratura sul torrente Ceronda lungo la strada consortile da Venaria Reale a Fiano*, amministrata dalla Provincia, essendosi ottenuto il ribasso di L. 19 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 63,980.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del *ventesimo* al prezzo suddetto di deliberamento scade il 27 corrente a mezzodì.

Torino, 11 ottobre 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
1035 **E. BACCALARIO.**

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa farina di salute Du Barry [illegible]

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È dunque il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410. Valenza (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 29,410. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1\|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Aeblus, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giunetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittorio Fratto, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 637

Grande Magazzino da Mobili

d'egni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 507

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare al presente

due alloggi al 2° e 3° piano, di otto membri ciascuno, prospicienti via Po, N. 26.

Bellissimo locale per laboratorio sul Corso del Valentino, num. 19. 1010

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

PROFUMERIA DELLE FATE
diploma di merito
all'Esposizione universale di Vienna 1873

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, rue Richer.

In Torino presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.
587

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentate preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'isterismo, coliche, digestioni laboriose e cimose causate da debolezza di ventricolo e da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alla cute sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino.** 733

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmajeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération.** Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, avec ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 24. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 818

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità* il **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti ufficiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro. *L. Berthé*

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la boccetta. 105

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	**53,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc.	»	**6,013,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	»	**402,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **18** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 settembre 1877.

1016 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 ottobre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa triennale della Murazione dei feretri e delle lapidi nel Camposanto generale e nel Cimitero di San Pietro in Vincoli, nonchè della manutenzione di tutti i fabbricati degli stessi Camposanto e Cimitero, il cui annuo importo è presunto in L. 5000 circa; e si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1019

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Bisio Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 caduna quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 19, piano 1°. (T. 166)

MOTORE AD ARIA RISCALDATA

PRIVILEGIATO

W. LEHMANN

della Società anonima di costruzione di Macchine di Berlino e Anhalt

A DESSAU

con immensi vantaggi per le piccole industrie. — Nessuna manutenzione. — Senza pericolo di scoppio. — Senza spesa di caldaia, e senza bisogno di apposito fumaiuolo.

Rappresentante per l'Italia
FELICE HARTMANN, Milano,
ora al Hôtel **Feder**, Torino

Il modello del motore in attività è visibile presso li sigg. **Leonardi e Zambelli.**

Istruzioni e disegni gratis a semplice richiesta. 1039

IL PROFESSORE

DELLA ROCCA, il più anziano nell'arte magnetica, toglie le febbri senza uso della *China*, il mal *Venereo*, il mal d'*Occhi*, il mal *Caduco*, i *Tumori*, il *Tifo*, ecc.; avvisa il trasferimento in via Bellezia, n. 31, p. 1°, e via Franco Bonelli, n. 1. (T. 209)

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron e Passalacqua*, 4, *Torino.*

Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettato), per pristinai. — Macchine per vermicellai, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FALCHERIS GIUSEPPE**
via Po, N. 20.

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Tortone**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 80

CALIÇONS PER CAMPAGNA

I *Caliçons* per campagna si conservano non meno di 6 mesi senza subire variazione di sorta, di varii e squisiti profumi e di facile digestione.

Scatole da L. 3 50 e L. 5.

Bettone e Mattea, confettieri, via Doragrossa, angolo via Fabro. (T. 171)

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio [illegible] nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra [illegible] Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, [illegible] guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. [illegible] All-Benlenk-Hadzi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20. 34

Torino, Tip. Roux e Favale.